

Il Messaggero.it



CERCHIAMO DONATORI DI REDDIT
devolvi il 5 per mille all' 

Domenica 18 Maggio 2008

Chiudi 

di ALDO CEPPARULO

Le note della banda "Gioacchino Rossini" di Latina hanno portato una nota soave nella festa della Polizia che ieri, in piazza del Popolo a Latina, si è celebrata con enfasi. La Polizia di Stato compie 156 anni, ma non si vede.

A Latina l'arrivo di un questore come Nicolò D'Angelo, detto *Nick*, che viene dalle indagini sulla strada e da anni e anni di Squadra mobile è stato un evento. Il capoluogo pontino ha bisogno di poliziotti veri, di "segugi" investigativi. E il dottor D'Angelo, 54 anni, trapanese di nascita ma romano da decenni, ha portato una nuova visione della polizia. «Devo ringraziare il personale delle "volanti" spiega in un passaggio del suo discorso perché svolge un lavoro prezioso e quotidiano al servizio della gente».

Sorride il dottor Paolo Di Francia che della Squadra volante è il dirigente: «Un incarico che mi appassiona ammette l'ex capo del Commissariato di Gaeta e che mi lusinga».

Ma il questore non ha potuto non citare il recente, terribile agguato a raffiche di Kalashnikov accaduto sull'Appia, tra Cisterna e Latina, che ha visto il ferimento di un innocente, mentre il vero obiettivo dei killer è scampato per un soffio. Gli investigatori della Squadra mobile, diretta da Fausto Lamparelli e del Commissariato di Cisterna, guidati da Edoardo Menghi, sono riusciti a catturare tre dei quattro componenti del gruppo di fuoco che era partito dall'hinterland romano: da Anzio e Nettuno. Tutti personaggi in odore di clan del Casalesi. E che dire poi della complessa inchiesta su decine e decine di roghi dolosi a Terracina per la quale il pm aveva chiesto 28 arresti, ma alla fine sono finiti in carcere una dozzina di personaggi terracinesi? Un'indagine durata oltre un anno e mezzo con Mobile e Scientifica al lavoro notte e giorno.

A un palco gremito da autorità civili e militari con in testa il Prefetto Bruno Frattasi e il sindaco Vincenzo Zaccheo, il questore D'Angelo ha voluto ribadire l'importanza di uffici come il poliziotto di quartiere o la sezione minori della Squadra mobile che, insieme, cercano di contrastare il gravissimo fenomeno del bullismo nelle scuole.

«Il mio ufficio ricorda D'Angelo che prima di Latina ha diretto la questura di Ascoli Piceno è aperto a tutti e i cittadini che hanno qualcosa da dirmi vengano, o mi scrivano lettere o si rivolgano al nostro ufficio Urp per le relazioni con il pubblico. Noi siamo a disposizione di tutti». Insomma, una festa della Polizia in piazza perché la piazza è luogo di aggregazione per antonomasia.

«E l'osmosi tra poliziotti e cittadini chiosa il questore dev'essere completa e continua». La banda musicale diretta dal maestro Raffaele Gaizo intona l'inno di Mameli, i bambini delle scuole applaudono sorridenti. E' questa la vera festa della Polizia.